



MELFI-ROMA/3

che tutto si ristabilisca con il ritorno alla quotidianità lavorativa e alla normalità, perché quello di cui siamo stati accusati, smentito dal Giudice del Lavoro, non fa parte della nostra cultura. Siamo sempre stati lavoratori esemplari. Dopo una pizza e dopo aver ringraziato di cuore chi ha organizzato questa iniziativa e i docenti universitari, siamo tornati a casa all'incirca alle tre del mattino.

Stamattina, alle nove e un quarto, passiamo per Potenza e prendiamo Marco. Subito dopo siamo in viaggio verso Pomigliano. Pomigliano. Se non ci fosse stata Pomigliano e la pervicace ostinazione di quei lavoratori non ci sarebbe stata questa nostra vicenda. E forse non ci sarebbe stata neppure la speranza di una lotta per la difesa dei diritti di tutto il mondo del lavoro così come lo abbiamo ereditato dalle battaglie dei nostri genitori. Per strada incontriamo

una troupe televisiva di Rai 3 che ci intervista. Spieghiamo loro le ragioni del nostro viaggio. Arriviamo alle dodici e un quarto. Troviamo i nostri compagni della Fiom ad aspettarci. Ci prepariamo ai discorsi del cambio turno, previsto per le 13.30, con uno scambio di battute sulla condizione in fabbrica. Nel frattempo il piazzale comincia riempirsi di giornalisti, di lavoratori, di studenti. Ci avvicina-

no e ci chiedono spiegazioni, impressioni, punti di vista. Il tempo del cambio turno si avvicina e subito notiamo – come in tutto il nostro percorso di avvicinamento agli stabilimenti Fiat – che il cambio turno è caratterizzato dalla velocità e dalla voglia di scappare. Addirittura dalla fretta di evitare quelli che entrano in fabbrica. Elemento loquace ed evidente dei tempi che viviamo. A Pomigliano, alla Fiat di Pomigliano, notiamo ancor di più di stare in presenza di uno “Stato nello Stato”. Notiamo che i lavoratori, naturalmente quelli più ricattabili, vivono il puro terrore di affrontare giornalisti o semplicemente di esprimere, anche con gli altri, la propria opinione. Ma, a Pomigliano, respiriamo anche un'aria diversa. Un'aria di solidarietà e di libertà. La respiriamo nei tanti lavoratori coscienti di ciò che sta accadendo. Ma ancor di più e in modo particola-

re apprezziamo la presenza di un rappresentante della Chiesa: Don Peppino Gambardella. Si avvicina a noi e ci abbraccia. In maniera forte, calorosa. Ci dice delle frasi bellissime e irripetibili. Le sue parole ci colpiscono. Ci danno ancora più forza. Per il rispetto e la gratitudine che sentiamo di dover portare alla sua persona ed alla sua personalità preferiamo tenercele per noi, senza cedere al cinismo ed alla spettacolarizzazione. Di questa mattinata, tuttavia, ci rimarrà il “terrore” di gran parte dei lavoratori. Abbiamo sempre temuto che questo potesse succedere e che potesse allargarsi agli altri stabilimenti. Per questo chiediamo ai giornalisti di descrivere quello che accade e di contribuire a fare chiarezza, perché se questa è la *Fabbrica Italia* è bene che tutti se ne comincino a preoccupare...❖

www.unita.it

Sul nostro sito
tutte le tappe
del “viaggio per
il lavoro” degli
operai Fiat



LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Contribuzione in Casse diverse

Sono una biologa e, come libera professionista, ho saputo che da quest'anno, se voglio incrementare la pensione, posso pagare alla mia Cassa una percentuale superiore al canonico 10%. Non sarebbe più opportuno versare la maggiore percentuale in prossimità della pensione?

Con l'approvazione del nuovo Regolamento i biologi iscritti all'Enpab possono scegliere di versare i contributi secondo una percentuale che varia dal 10% al 20%. I contributi verranno accreditati presso la Cassa e costituiranno il montante contributivo su cui verrà calcolata la futura pensione. Poiché l'Enpab calcola tutte le pensioni con il metodo contributivo, è consigliabile accumulare la contribuzione sin dai primi anni di lavoro dal momento che tali contributi verranno rivalutati più volte, anno dopo anno, fino al momento del pagamento del trattamento pensionistico. E' evidente che ogni situazione professionale fa storia a sé e che è opportuno effettuare una previsione circa i futuri redditi annuali, tenuto conto che la contribuzione versata presso la Cassa è deducibile dall'imponibile Irpef. Presso le sedi del patronato Inca potrà ricevere una consulenza personalizzata che le consentirà di fare la scelta migliore.

Dopo aver lavorato come geometra per il mio Comune sto pensando di mettermi in proprio. Finora sono stato iscritto all'Inpdap, mentre da autonomo dovrò versare i contributi nella Cassa dei geometri. Questo cambiamento potrebbe crearmi dei problemi per la pensione?

Se ha superato i 3 anni di contribuzione in ambedue le gestioni pensionistiche, grazie al Protocollo sottoscritto nel 2007 tra governo Prodi e parti sociali che ha favorito la giusta riduzione da 6 a 3 anni del periodo minimo necessario per totalizzare, lei può unificare i contributi versati in più casse pensionistiche. Nel caso non avesse maturato il diritto autonomo a pensione con la sola contribuzione Inpdap (occorrono 20 anni di contributi) e non facesse in tempo a maturare il diritto autonomo a pensione presso la Cassa geometri (servono 32 anni di contributi oggi, ma diventeranno 35 dal 2015), potrà andare in pensione o a 65 anni, con la totalizzazione dei contributi, o in età inferiore se raggiunge i 40 anni di contributi. Presso le nostre sedi, presenti su tutto il territorio nazionale, potrà avere maggiori informazioni.



PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza** e **consulenza gratuite**.